

che, pur nel necessario frazionamento delle singole specialità, la scienza unisca e coordini l'opera dei molti studiosi per le sintesi necessariamente comuni e per le deduzioni utili a chiarire anche i singoli problemi locali.

ARISTIDE CALDERINI.

---

FETTWEIS E., *Wie man einstens rechnet*, in-16, pp. 56, Leipzig Berlin, Teubner, 1923. L. it. 2,38.

È il 49 volumetto della collezione Teubner di Matematica e Fisica e interessa i nostri studi soprattutto perchè fornisce notizie facili e comprensibili anche ai profani sul modo di contare degli antichi. Il Fettweis, come è noto, è uno specialista di questi studi, che ha cercato di mettere in relazione con i metodi didattici moderni della scienza dei numeri. Le sue informazioni sono perciò tra le più attendibili, come mostra la letteratura dell'argomento che ha esposto in fine al volumetto. Egli passa così in rassegna i metodi di conteggio dell'uomo primitivo, dei popoli orientali venuti a contatto coi Greci, dei Greci, dei Romani, degli Indiani, degli Arabi, degli *abacisti* del primo Medio-Evo, e del tardo Medio-Evo.

A noi interessa quanto dice degli Egizi (pp. 11 sgg.): l'unico testo di cui si serve è il PRhind. del quale studia le caratteristiche, mettendo in rilievo specialmente il metodo per la moltiplicazione e per la divisione. Troppo breve è la trattazione che riguarda il metodo greco e romano perchè possa occuparsi anche dei papiri che vi hanno relazione, tanto più che credo che l'autore non li conosca; così, invano trovo menzione neppure nelle bibliografie dello studio dello Smyly sul PSI. 186 in *Hermathena* 13 (1920) pp. 106-114 e di altri scritti analoghi che avrebbero fornito all'autore utili indicazioni e gli avrebbero offerto il modo di rendere anche più interessante il volumetto.

A. C.

---

HENNE HENRI, *Papyrus Graux* (Nos. 1 et 2), in *Bullet. Instit. français Archéol. Orient.* 22 (1923) pp. 189-214 e 2 tav.

Ho voluto parlare espressamente di cotesta breve nota del dott. Henne, sia per l'importanza dei documenti che vi sono inseriti, come vedremo, sia per l'annuncio che essa dà dell'acquisto avvenuto al Fayûm e in Alessandria di un primo nucleo di papiri che costituiranno la nuova raccolta Graux, così denominata dal defunto filologo francese Charles Graux, che lasciò un particolare legato alla Biblioteca Nazionale di Parigi per questo scopo; nello stesso tempo ci piace di salutare nel dott. Henne una nuova speranza della papirologia francese, uscita dalla scuola di quel mirabile maestro che è Pierre Jouguet il quale fu e sarà guida preziosa anche per la pubblicazione di questa nuova serie di papiri.